



Lezioni di grammatica

a cura di [Aleph with Beth](#)

Contenuti

Lezione 1 - Primi nomi e aggettivi

1.1 Pronomi interrogativi

1.2 L'articolo determinativo

1.3 Aggettivi

Lezione 2 - Nomi plurali e aggettivi

2.1 מְאֹד 'molto'

2.2 Dimostrativo plurale 'questi'

2.3 Forme plurali

2.4 Plurali irregolari

Lezione 3 - Congiunzione e genere

3.1 Il congiunzione -וְ

3.2 Lettere con due pronunce

3.3 Nomi di genere ed epiceni

Lezione 4 - I pronomi soggetto

4.1 Pronomi soggetto

4.2 Clausole verbali

Lezione 5 - Condizioni familiari

5.1 suffissi di pronome possessivi

[5.2 Costruire moduli](#)

[5.3 Lettere con due pronunce](#)

[5.4 Maqqef](#)

[Lezione 6 - Preposizioni e posizione](#)

[6.1 Preposizioni](#)

[6.2 Imperativo verbo וְיָמֵם](#)

[6.3 הָאֵלֶּם- segni definito diretto oggetti](#)

[Lezione 7 - Alfabeto parte 1](#)

[7.1 Consonanti](#)

[7.2 vocali](#)

[7.3 Varianti articolo definitive](#)

[Lezione 8 - Parti del corpo](#)

[8.1 Doppia forma](#)

[8.2 Nomi solo con forma plurale](#)

[8.3 Nomi in forma costruttiva](#)

[Lezione 9 - Cose buone e cattive](#)

[9.1 Revisione dei suffissi possessivi](#)

[9.2 Il parola דָּבָר](#)

[9.3 Aggettivi "buono" e "cattivo"](#)

[9.4 Il prefisso dell'indicatore di domanda sì-no](#)

[9.5 Hinneh הִנֵּה](#)

[Lezione 10 - Alfabeto parte 2](#)

[10.1 Consonanti](#)

[10.2 vocali](#)

[10.3 Maqqef \(recensione da 5.4\)](#)

[Lezione 11 - Costruisci moduli](#)

[11.1 Forme plurime di figlio e figlia](#)

[11.2 Costruisci moduli](#)

[11.3 Buono o cattivo agli occhi di ...](#)

[Lezione 12 - Numeri 1-5](#)

[12.2 Imperativo verbo קָה](#)

12.3 Tutti - כָּל / כֻּל

Lezione 13 - Alfabeto parte 3

13.1 Consonanti

13.2 vocali

13.3 Lettere con due pronunce

Lezione 14 - Clausole di natura ed esistenza

14.1 Nomi solo con forma plurale

14.2 Usi metaforici delle parti del corpo

14.3 Avverbi giorno e notte

14.4 Nomi collettivi

14.5 Clausole di esistenza

Lezione 15 - Geografia e altro ancora

15.1 Molto / molti

15.2 Nomi collettivi

15.3 Fiumi e uadi

Lezione 16 - Alfabeto parte 4

16.1 Consonanti

Lezione 17 - Lamed and Possession

17.1 Esprimere possesso

17.2 Aggettivi come nomi

Lezione 18 - da continuare ...

Lezione 19 - Alfabeto parte 5

19.1 Consonanti

19.2 Pataḥ ridotto

19.3 Battuta furtiva

Lezione 20 - continua ...

Lezione 1 - Primi nomi e aggettivi

1.1 Pronomi interrogativi

In ebraico biblico, non c'è punto interrogativo (?). Puoi identificare le domande dai loro pronomi interrogativi "cosa?", "dove?", ecc. In queste lezioni, tutte le frasi, comprese le domande, finiranno con questo simbolo (:) chiamato **sof pasuq**.¹

Dove?	אֵיזָה	che cosa?	מָה / מַה
-------	--------	-----------	-----------

Cosa è questo? Questo è ...	זֹאת אִשָּׁה Questa (è) una donna.	מַה־זֹּאת: Cos'è questo?	זֶה אִישׁ: Questo è un uomo.	מַה־זֶּה: Cos'è questo?
	זֹאת פָּרָה: Questa (è) una mucca.	מַה־זֹּאת: Cos'è questo?	זֶה פָּר: Questo (è) un toro.	מַה־זֶּה: Cos'è questo?

1.2 L'articolo determinativo

L'articolo determinativo 'il' è un prefisso allegato all'inizio della parola: **ha- (הַ- o הָ-). Non esiste un articolo indefinito come "un" o "uno"; invece, un nome indefinito non avrà articolo. Confrontare אִישׁ ('un uomo') con הָאִישׁ ('il uomo'). L'articolo determinativo ricorre sui nomi e anche su eventuali aggettivi e dimostrativi (zeh זֶה "questa masc." o zo't זֹאת "questa fem.") che li modifica direttamente. Questo ci aiuta ad accoppiare un aggettivo o dimostrativo con il sostantivo che modifica nella stessa frase.**

Articolo definitivo "il"	הַ- / הָ-	
il grande toro	הַפָּר הַגָּדוֹל	
questo toro	הַפָּר הַזֶּה	

¹Nella Bibbia ebraica, il sof pasuq segna la fine di un versetto invece della fine di una frase. Un singolo verso può contenere più di una frase, ma il sof pasuq si verificherà solo alla fine del verso.

² Vedere la sezione 7.3 per sapere perché l'articolo ha un'ortografia diversa.

1.3 Aggettivi

Un aggettivo descrive una proprietà o una caratteristica di un nome e segue il nome che modifica. In ebraico, **gli aggettivi concordano in genere** (maschile o femminile) e **numero** (singolare o plurale) con i nomi che modificano. Cioè, un aggettivo ha 4 possibili forme: **maschile singolare**, **femminile singolare**, **maschile plurale** e **femminile plurale**. Una masc. sg. sostantivo prenderà a **masc. sg. aggettivo** e un fem. sg. sostantivo prenderà a **fem. sg. aggettivo**, come nella tabella sottostante.

פָּרָה גְּדוֹלָה Fem. sg. Fem. sg. <i>Una grande mucca</i> 	פָּר גְּדוֹל Masc. sg. Masc. sg. <i>Un grande toro</i> 
--	---

Quando un aggettivo modifica direttamente un nome nella stessa frase, concorda anche nella definizione e prende il prefisso dell'articolo determinativo **-הַ**, come negli esempi precedenti in 1.2 e in basso a destra. Se un aggettivo o dimostrativo si verifica con un nome definito ma non ha **-הַ**, quindi deve formare una frase con un'equivalenza implicita "è" o "sono", come nell'esempio in basso a sinistra.

הָאִישׁ גְּדוֹל	הָאִישׁ הַגָּדוֹל
'l'uomo (è) grande'	'il grande uomo'



Si noti che sappiamo che gli aggettivi e dimostrativi nella riga 1 di seguito fanno parte della stessa frase del nome che modificano perché sono tutti contrassegnati con **-הַ**. Al contrario, i dimostrativi nella riga 2 e gli aggettivi nella riga 3 non hanno **-הַ**, e quindi devono essere da una parte o dall'altra di un verbo implicito "è", formando frasi complete.

Questo grande uomo ...	הָאִישׁ הַגָּדוֹל הַזֶּה	Questa piccola donna ...	הָאִשָּׁה הַקְטָנָה הַזֹּאת	1
Questo (è) il grande uomo.	זֶה הָאִישׁ הַגָּדוֹל:	Questa (è) la piccola donna.	זֹאת הָאִשָּׁה הַקְטָנָה:	2
Quest'uomo (è) grande.	הָאִישׁ הַזֶּה גָּדוֹל:	Questa donna (è) piccola.	הָאִשָּׁה הַזֹּאת קְטָנָה:	3

Lezione 2 - Nomi plurali e aggettivi

2.1 מאד 'molto'

Una delle funzioni della parola mə'od **מאד** è intensificare l'aggettivo che modifica, come la parola "molto".

bene טוב	piccolo קטן
טוב מאד molto buona	קטן מאד molto piccolo

2.2 Dimostrativo plurale 'questi'

Per il singolare dimostrativo "questo", c'è una forma maschile **זה** e una forma femminile **זאת**. Il plurale dimostrativo 'questi' è lo stesso per entrambi i sessi: **אלה**.

	Maschile	Femminile
Singolare	זה	זאת
Plurale	אלה	

Proprio come **זה** e **זאת**, quando **אלה** modifica direttamente un nome plurale nella stessa frase, segue il nome e fa corrispondere l'articolo determinativo al nome (sotto a sinistra). Può anche essere il soggetto pronominale della clausola (a destra sotto).

<i>Questi cavalli ...</i>	הסוסים הָאֵלֶּה	<i>Questi (sono) cavalli</i>	אֵלֶּה סוּסִים
---------------------------	------------------------	------------------------------	-----------------------

2.3 Forme plurali

I sostantivi maschili prendono la desinenza plurale **-יםִ** *-im*, mentre i sostantivi femminili prendono la desinenza plurale **-ותִ** *-ot*. Un aggettivo che modifica un sostantivo sarà d'accordo con esso in genere e numero, assumendo la stessa desinenza che assume il sostantivo.

<i>Toro</i>	פָּר	<i>mucca</i>	פָּרָה
<i>tori</i>	פָּרִים	<i>mucche</i>	פָּרוֹת
<i>un grande toro</i>	פָּר גָּדוֹל	<i>una grande mucca</i>	פָּרָה גָּדוֹלָה
<i>grandi tori</i>	פָּרִים גְּדוֹלִים	<i>grandi mucche</i>	פָּרוֹת גְּדוֹלוֹת

2.4 Plurali irregolari

Alcuni sostantivi sono irregolari e prendono il suffisso plurale associato al sesso opposto. Due di questi nomi lo sono **אִשָּׁה** e **עֵז**, che prende la desinenza maschile plurale **-יםִ** *-im* anche se in realtà sono sintatticamente femminili. Possiamo vedere il loro vero genere sintattico dal fatto che gli aggettivi che li modificano prendono la desinenza femminile plurale **-ותִ** *-ot*.

<i>donna</i>	אִשָּׁה	<i>capra</i>	עֵז
<i>donne</i>	נָשִׁים	<i>capre</i>	עֵזִים
<i>grandi donne</i>	נָשִׁים גְּדוֹלוֹת	<i>piccole capre</i>	עֵזִים קְטַנוֹת

Nelle lezioni future vedremo sostantivi maschili irregolari che prendono la fine femminile plurale.

Lezione 3 - Congiunzione e genere

3.1 La congiunzione -וְ

La congiunzione prefisso **və-**, **-וְ**, può unire molti tipi di frasi e clausole. Molto spesso è tradotto "e", ma può essere tradotto come "ma" o altre congiunzioni, a seconda del contesto. È scritto in allegato alla parola che lo segue.

אִישׁ וְאִשָּׁה
'uomo e donna'

In alcuni contesti, **-וְ** (**və-**) diventa **-וּ** (**u-**), a seconda della parola a cui è attaccata. Questo cambiamento di suono avviene:

- 1) prima delle lettere labiali (che coinvolgono le labbra) **פ**, **ב**, **מ**, **ו**
- 2) prima di una vocale shewa **◌ְ**

In questa lezione, ci incontriamo **-וּ** prima della lettera labiale **פ**, come in **וּפָרוֹת**, **וּפָר** ecc. e prima di una parola con la vocale shewa **◌ְ** all'inizio, come in **וּנְעוּרוֹת**, **וּגְמִלִים** ecc. Vedremo altri esempi di questo cambiamento sonoro nelle lezioni successive.

3.2 Lettere con due pronunce

Alcune lettere (spesso chiamate lettere begadkefat per ricordarle³) diventano fricativizzati in determinati contesti (il flusso d'aria è ristretto ma continua a fluire invece di essere interrotto completamente). Nella pronuncia che senti nei video, solo tre lettere **פ**, **ב**, **כ**, subiscono questo cambiamento di suono, ed è sempre segnato dall'assenza di dagesh (un punto al centro della lettera):

- Quando sono contrassegnati con un dagesh, sono pronunciati come stop (flusso d'aria completamente interrotto, come in b, p e k).
- Quando non hanno dagesh, sono pronunciate come fricative (il flusso d'aria continua a fluire, come in v, f e χ).

K	כּ	p	פּ	b	בּ	<i>Si ferma con dagesh</i>
----------	-----------	----------	-----------	----------	-----------	----------------------------

³Il set completo di lettere begadkefat include bgdkpt: בגדכפת. In alcuni sistemi di pronuncia classici questi sono tutti fricativizzati, quindi quando non hanno dagesh: b → v, g → γ, d → ð, k → χ, p → f, t → θ. Tuttavia, nell'ebraico moderno e nella pronuncia sefardita che usiamo nei nostri video, le uniche lettere che subiscono questo processo sono **כּ**, **פּ**, **בּ**.

ח	כ	f	פ	v	ב	<i>Fricativo senza dagesh</i>
---	---	---	---	---	---	-------------------------------

Questo è il motivo per cui sentirai alcune lettere cambiare il loro suono in determinati contesti, come dopo **וּ-יָ וּ-יָ**. In questa lezione senti p cambiare in f e k cambiare in ח (un trillo uvolare come in tedesco "Bach"), come negli esempi seguenti. Nelle lezioni future sentirai anche b cambiare in v. (Nei video, le altre lettere grasse begadke **ג, ד, ת** sarà sempre pronunciato rispettivamente **g, d e t**, con o senza dagesh.)

וּכְבָּשִׁים	כְּבָשִׁים	וּפָר	פָּר
<i>u-χəvasim</i>	<i>Kəvasim</i>	<i>u-far</i>	<i>par</i>
e pecore (tav.)	pecora (pl.)	e un toro	Toro

3.3 Nomi di genere ed epiceni

I sostantivi in ebraico appartengono a uno dei due generi, il maschile (**זָכָר** zaḥar) o femminile (**נְקֵבָה** neqevah).⁴In questo video ordiniamo tutti i nomi che abbiamo imparato finora in base al loro genere. I sostantivi femminili spesso finiscono con **וּ-הָ וּ-הָ**, ma non sempre. Alcuni sostantivi animati in ebraico hanno una sola forma per entrambi i sessi maschile e femminile. Questi sono chiamati "nomi epiceni" e la parola per cammello, **גָּמֶל**, è uno di questi. Il modulo **גָּמֶל** potrebbe riferirsi a un cammello maschio o una femmina di cammello. Un aggettivo o dimostrativo che modifica un nome epicenico segnalerebbe se si tratta di un maschio o una femmina in quel contesto, come negli esempi seguenti.

Questo piccolo cammello (maschio)	הַגָּמֶל הַקָּטָן הַזֶּה
Questo piccolo cammello (femmina)	הַגָּמֶל הַקָּטָנָה הַזֹּאת

⁴ Come nelle lingue romanze come lo spagnolo o il francese, il genere dei sostantivi inanimati è puramente grammaticale, ed è quindi arbitrario e imprevedibile: per esempio, la parola per 'vaso' è grammaticalmente maschile, mentre la parola per 'tazza' è grammaticalmente femminile anche se entrambi sono intrinsecamente neutri per natura.

La chiave aiuta

Perché? ← למה?

Non lo so ← אינני ידעת

Questo è l'ebraico! ← ככה עברית

Per saperne di più sul loro lavoro, visita il loro sito web all'indirizzo

<http://freehebrew.online> .

Lezione 4 - I pronomi soggetto

4.1 Pronomi soggetto

I pronomi soggetto hanno forme singolari e plurali e distinguono tra **maschile** e **femminile** nella seconda e terza persona. Per esempio, **אַתָּה** *attah* è "tu" quando parli con un **uomo**, e **את** *at* è "tu" quando parli con una **donna**. Allo stesso modo, **אַתֶּם** *attem* è "voi" quando parli con un **gruppo di uomini** o un gruppo misto, e **אתן** *atten* è "voi" quando parli a un **gruppo di donne**. I pronomi in prima persona "io" e "noi" sono gli stessi indipendentemente dal sesso di chi parla. Ci sono due versioni del pronome "io" che compaiono nella Bibbia ebraica: la più comune è **אֲנִי** *'ani*, ma **אֲנוֹכִי** *'anochi* appare anche frequentemente. Non c'è una chiara differenza di significato tra questi due 1sg. pronomi.

Singolare			Plurale		
Maschile	Femminile		Maschile	Femminile	
אֲנִי / אֲנוֹכִי		io	אֲנֵינוּ		noi
אַתָּה	את	tu	אַתֶּם	אתן	tu
הוא	היא	lui lei	הם	הן	essi

4.2 Clausole verbali

Proprio come le frasi delle lezioni precedenti, le frasi di questa lezione sono senza verbo. In ebraico, una frase semplice può essere formata accostando il soggetto e il complemento che lo descrive, **senza che sia necessario il verbo**. Il complemento può essere un sostantivo (come in 1) o un aggettivo (come in 2). Nelle lezioni successive vedremo anche frasi preposizionali in clausole senza verbo per descrivere la posizione del soggetto.

Sei un asino.	אַתָּה תְּמוֹר:	1
Sei piccolo.	אַתָּה קָטָן:	2

In alcuni contesti, possiamo anche vedere il complemento al primo posto e il soggetto dopo.

Cosa è lei?	מָה־הִיא:	1
Una piccola donna (è) lei.	אִשָּׁה קְטַנָּה הִיא:	2

La chiave aiuta

Congiunzione **כִּי**. Ha molte traduzioni in diversi contesti, ma qui segna una controaffermazione dopo una dichiarazione negativa, simile a "sul contrario "o" ma piuttosto ... "

Lezione 5 - Condizioni familiari

5.1 suffissi di pronome possessivi

L'ebraico segna il possesso con suffissi pronominali sui sostantivi. In questa lezione incontriamo 3 di questi suffissi: la **prima persona singolare** "mio" **ִי**- e la **terza persona singolare maschile** **'sua'** **ִּי**- e **femminile** **"lei"** **ִּיהָ**-.⁵ Spesso quando questi suffissi vengono aggiunti a una parola, le vocali della radice del sostantivo si contraggono o vengono accorciate. Qui **שֵׁם** → **שְׁמִי**.

שְׁמִיהָ	שְׁמִי	שְׁמִי	שֵׁם
<i>Il suo nome (f)</i>	<i>il suo nome(m)</i>	<i>mio nome</i>	<i>nome</i>

⁵ La lettera ha segnato con un dagesh הּ -ahh lo distingue da un qamets che termina הָ -un.

הּ־ è pronunciato con un suono h alla fine invece di una vocale pura come הָ.



5.2 Costruire moduli

Questa lezione insegna i termini per le relazioni familiari. Si noti che le parole per le relazioni "marito" e "moglie" sono le stesse di "uomo" e "donna". In questa lezione sentirai che alcune delle parole cambiano forma quando un possessore lo segue. Questi sono chiamati **"costruire forme"**. Nella grammatica ebraica, e questa è una caratteristica fondamentale della struttura dell'ebraico. Questo è trattato più dettagliatamente nella Lezione 11, ma per ora concentrati solo sulla comprensione delle forme alternative delle parole quando hanno un possessore.

Abraham è il padre di Isacco.	אַבְרָהָם אָבִי יִצְחָק	אָב ← אָבִי
Esau è il fratello di Giacobbe.	עֵשָׂו אָחִי יַעֲקֹב	אָח ← אָחִי
Sarah è la moglie di Abraham.	שָׂרָה אִשְׁתְּאַבְרָהָם	אִשָּׁה ← אִשְׁתְּ

Nota che alcune parole cambiano leggermente l'ortografia delle loro vocali quando sono in costruito forma, ma la pronuncia non è influenzata.

David è il figlio di Jesse.	דָּוִד בֶּן-יֵשׁוּ	בֶּן ← בֶּן
Rachel è la sorella di Leah.	רָחֵל אָחוֹת לֵאָה	אָחוֹת ← אָחוֹת

Tutti i nomi seguiti da un possessore sono in forma costruttiva, ma alcune parole, come **אָם** e **בֵּית**, sono esattamente gli stessi nella forma costruttiva della loro forma libera (chiamata "forma assoluta").

Sarah è la madre di Isaac.	שָׂרָה אָם יִצְחָק:	אָם ← אָם
Di chi sei figlia? (lett. figlia di chi (sei) tu?)	בֵּית-מִי אַתְּ:	בֵּית ← בֵּית

<i>Jacob è il marito di Leah.</i>	יַעֲקֹב אִישׁ לְאָה:	אִישׁ ← אִישׁ
-----------------------------------	-----------------------------	----------------------

Nota che anche se la parola **אָחות** ahot 'sorella' finisce in -ot **וֹת**-, è singolare e non plurale.⁶

5.3 Lettere con due pronunce

Abbiamo visto in 3.2 come le lettere begadkefat **פּ** e **כּ** cambiano i loro suoni in alcuni contesti e diventano fricativizzati rispettivamente in f e χ. In questa lezione, sentiamo **בּ** subendo lo stesso cambiamento: After **וּ-**, perde il dagesh e diventa **ב**, ed è pronunciato v.

K	כּ	p	פּ	b	בּ	<i>Si ferma con dagesh</i>
χ	כ	f	פ	v	ב	<i>Fricativo senza dagesh</i>

בּ è una lettera labiale, quindi attiva il cambiamento della congiunzione da və- **וְ-** a te- **וְ-** che abbiamo visto nella sezione 3.1.

וּבֵן	בֵּן	וּבַת	בַּת
<i>u-ven</i>	<i>ben</i>	<i>u-va</i>	<i>ba</i>
e un figlio	figlio	e una figlia	figlia

5.4 Maqqef

Vedrai alcune parole scritte collegate a una barra -, chiamata maqqef. Questo collega una parola breve alla parola che la segue e le contrassegna come formanti una parola fonologica con una sillaba accentata. Non influisce in modo apprezzabile sul significato o sulla pronuncia. Spesso è facoltativo nella Bibbia ebraica, quindi in queste lezioni cerchiamo di seguire la forma che vedrai più frequentemente.

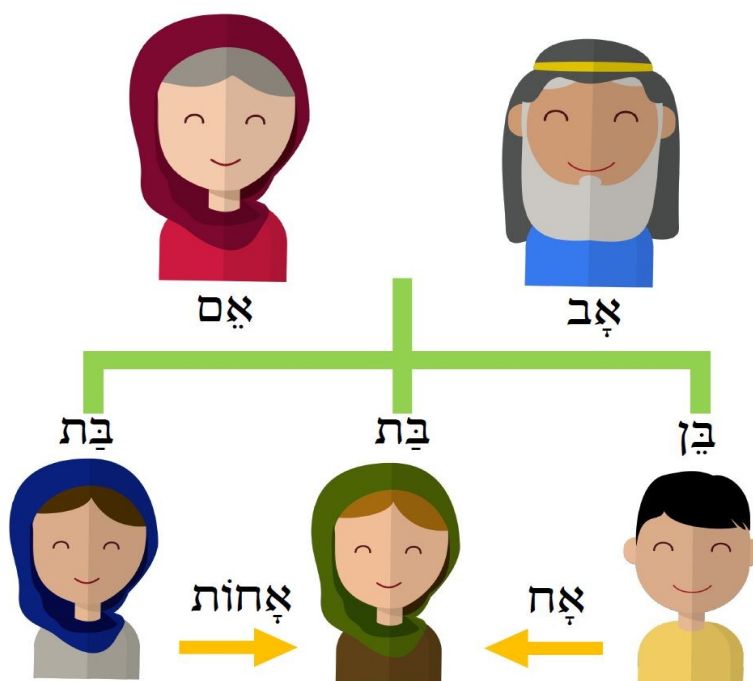
⁶ La forma plurale di **אָחות** "sorella" non è attestata nella sua forma libera assoluta nella Bibbia ebraica, ma potrebbe esserlo **אָחיות** "sorelle."

La chiave aiuta

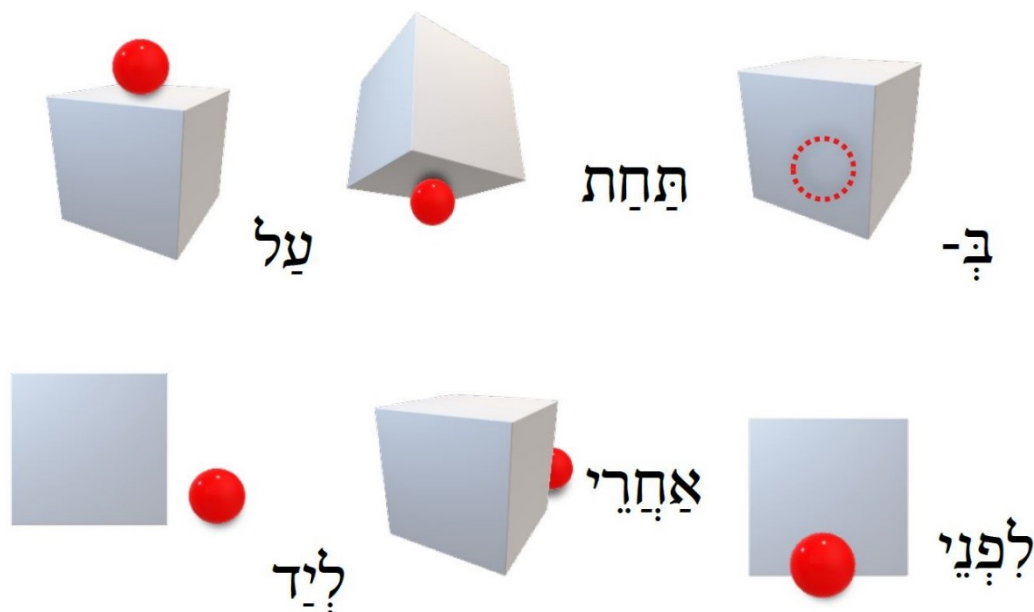
מי ←? Chi

אֵינֶנִּי יָדַעַת ← Non lo so

גַּם ← Inoltre



Lezione 6 - Preposizioni e posizione



6.1 Preposizioni

In questa lezione impariamo alcune preposizioni che descrivono la posizione relativa a un oggetto. Il più corto di questi è **בְּ-**, che è una delle tre preposizioni in ebraico composte da una sola lettera e precedute dalla parola successiva. Ha un'ampia gamma di significati, ma negli esempi di questa lezione significa "in" o "on". Come vedremo più avanti nelle lezioni successive, le preposizioni di una lettera si combinano con la vocale dell'articolo determinativo **הַ-** quando si verificano insieme sulla stessa parola. Così **בְּ-** più **הַ-** diventa **בַּ-** come nella parola **בַּבַּיִת** 'in casa' o **בַּדֶּרֶךְ** 'in / in strada'.

$$\text{בְּ-} + \text{הַ-} = \text{בַּ-} \\ \text{ba-midbar} - \text{"Nel deserto"}$$

Le altre preposizioni non sono precedute dalle seguenti parole, ma **עַל-** è solitamente connesso con un maqef -. Come discusso brevemente in 4.2, le frasi in questa lezione sono senza verbo, con la posizione del soggetto indicata semplicemente giustapponendo la frase preposizionale al soggetto. Non è necessario alcun verbo.

הָעֵז לְפָנַי הַפָּר:
"La capra (è) davanti al toro."

6.2 Verbo imperativo שים

In questa lezione impariamo il nostro primo verbo, nella forma imperativa (comando), שים sim, 'mettere!'⁷ Nel video, Beth dice ad Avram di mettere una mucca o un cavallo in luoghi specifici.

6.3 את- contrassegna oggetti diretti definiti

Quando l'oggetto diretto di una frase è definito (cioè ha l'articolo determinativo ה-, è un nome proprio, o ha un suffisso possessivo), di solito è contrassegnato con la preposizione את-. Questa preposizione ha un significato puramente grammaticale che non è traducibile in inglese. Piace את-על-, di solito è collegato alla parola successiva con un maqgef -, ma a volte appare da solo come את. Notare la differenza tra la frase in 1 con un oggetto diretto indefinito פרה "una mucca" e la frase in 3 con un oggetto diretto definito את-הפרה "la mucca."

'Mettere <u>una mucca</u> dietro la casa.'	שים פרה אחרי הבית:	1
"No, questa mucca è in casa."	לא, הפרה הזאת על-הבית:	2
'Mettere <u>la mucca</u> dietro la casa.'	שים את-הפרה אחרי הבית:	3

Lezione 7 - Alfabeto parte 1

Questa lezione insegna sette lettere dell'alfabeto ebraico e quattro punti vocalici (chiamati niqqud). L'ebraico è scritto da destra a sinistra e originariamente era scritto solo con le lettere consonanti. Il sistema di scrittura delle vocali sotto e sopra la linea principale delle consonanti fu aggiunto durante gli ultimi secoli del primo millennio d.C.

7.1 Consonanti

Alef א è la prima lettera dell'alfabeto ebraico ed è pronunciata come uno stop glottale [ʔ]: il suono leggero della gola che si chiude tra le vocali in "uh-oh". Per chi parla inglese, le parole che iniziano con alef suonano come se iniziassero con una vocale, ma alef è considerato una consonante.

⁷ Il modulo שים è maschile singolare, quindi viene utilizzato solo quando ci si rivolge a un singolo maschio (come Avram nel video). Per rivolgersi a una sola donna, sarebbe שמי.

Bet בּ è la seconda lettera dell'alfabeto e ha due pronunce: con un dagesh בּ si pronuncia be senza un dagesh ב, si pronuncia v.

Yod י è la decima lettera dell'alfabeto. **Ha due funzioni, una consonantica e una vocalica:**

- 1) *Yod* può essere **una consonante** con la propria vocale, pronunciata come y (come יַ ya),.
- 2) *Yod* può accompagnare **una vocale** sulla lettera precedente (come יֵ come indicatore vocale o parte di un dittongo).

Tav ת è la ventiduesima e ultima lettera dell'alfabeto. Nella pronuncia che usiamo nei video, è sempre pronunciata t, con o senza dagesh.⁸

Shin שׁ è la ventunesima lettera dell'alfabeto. Si pronuncia sempre sh [ʃ] con o senza dagesh.

He ' ה è la quinta lettera dell'alfabeto. Come *Yod*, **ha due funzioni:**

- 1) *He'* può essere una consonante con la propria vocale, pronunciata h (come הַ ha).
- 2) *He'* può accompagnare una vocale sulla lettera precedente (come הֶ bah) alla fine di una parola. Come indicatore di vocale, 'non aggiunge alcun suono: הֶ e הֵ si pronunciano allo stesso modo: [ba].

Vav וּ è la sesta lettera dell'alfabeto. Come *yod* e *he* ', *vav* ha funzioni sia consonantiche che vocaliche, ma in questa lezione incontriamo solo *vav* consonantiche come congiunzione prefisso- וְ. Nella terza lezione di alfabeto (lezione 13), vedremo *vav* come un indicatore di vocale. Come consonante, *vav* si pronuncia v, proprio come בּ.⁹

7.2 vocali

Qamets ם si pronuncia [a] "ah" come in "padre".

Hireq ם si pronuncia [i] "ee" come in "see".

Patah ם si pronuncia [a] "ah" come in "padre". Pronunciamo *qamets* e *patah* allo stesso modo, ma storicamente *qamets* era una "vocale lunga" e *patah* una "vocale breve".

⁸Alcune pronunce classiche pronunceranno *tav* senza un dagesh ת come th [θ]. In questo sistema, il nome della lettera ב suona come il nome Beth.

⁹Storicamente, *vav* era pronunciato come aw, quindi potresti sentirlo pronunciato in quel modo nelle pronunce classiche dell'ebraico, o sentire la lettera chiamata *waw*.

Shewa שְׁׁ si pronuncia [ə], una vocale centrale breve e rilassata come la prima e l'ultima vocale di "banana" nell'inglese americano [bə'nænə].

7.3 Varianti dell'articolo determinativo

L'articolo determinativo "il" prefisso ה־ consiste di he 'e pataḥ e "raddoppia" anche la prima consonante della lettera successiva (contrassegnandola con un punto chiamato dagesh).

$$\begin{aligned}\text{ה־} + \text{מִדְּבָר} &= \text{הַמִּדְּבָר} \\ \text{ה־} + \text{שֵׁם} &= \text{הַשֵּׁם}\end{aligned}$$

Tuttavia, quando ה־ viene prima di una parola che inizia con ע א o ר,¹⁰ tre lettere che non possono prendere un dagesh, la vocale pataḥ "si allunga" in qamets. Pertanto, vedrai le parole che iniziano con alef prendi l'articolo con qamets הֶ־ come in הָאִישׁ. Questo non influisce sulla pronuncia, è solo una regola di ortografia. Ti consigliamo di non preoccuparti di memorizzare le regole in questo momento, ma di essere in grado di riconoscerle entrambe הֶ־ e ה־ come l'articolo determinativo "il" quando li vedi. Come discusso in 6.1, le preposizioni di una lettera si combinano con la vocale dell'articolo determinativo ה־ quando si verificano insieme sulla stessa parola. Così בֶּ־ più הֶ־ diventa בֵּ־. Lo vediamo nella parola בֵּית.

$$\text{בֶּ־} + \text{הֶ־} + \text{בֵּית} = \text{בֵּית}$$

'nella casa'

¹⁰ Questi appartengono al gruppo delle lettere ה א ע ו ר, che non può accettare un dagesh e quindi causa molti altri cambiamenti vocalici in tutta la lingua. Nelle lezioni future vedrai anche l'articolo determinativo prendere la forma הֶ־ prima di alcune di queste lettere.

Lezione 8 - Parti del corpo

8.1 Doppia forma

La maggior parte dei sostantivi ha forme per due numeri: singolare (1) e plurale (2 o più). Tuttavia, alcune parole in ebraico hanno una doppia forma (2) al posto o in aggiunta a una forma plurale (3 o più). Le cose che vengono in coppia, come molte parti del corpo, spesso assumono forme doppie.¹¹ La doppia forma è contrassegnata dal suffisso -ayim אַיִם.

	Doppio			Singolare	
<i>due occhi</i>	עֵינַיִם	□ □	<i>occhio</i>	עֵין	□
<i>due orecchie</i>	אָזְנַיִם ¹²	□ □ □ □	<i>orecchio</i>	אָזן	□ □
<i>due mani</i>	יָדַיִם	□ □ □ □	<i>mano</i>	יָד	□ □
<i>due piedi / gambe</i>	רַגְלַיִם	□ □ □ □	<i>piede / gamba</i>	רֶגֶל	□ □
<i>due palme</i>	כַּפַּיִם	□ □	<i>palma</i>	כַּף	 □

8.2 Nomi solo con forma plurale

Alcuni nomi si verificano solo in forma plurale senza forma singolare. La parola panim פָּנִים 'faccia' in questa lezione è uno di questi. Perciò פָּנִים può essere tradotto "faccia" o "facce", a seconda del contesto.

¹¹ Per le parti del corpo che vengono in coppia, la doppia forma può talvolta essere utilizzata per fare riferimento a più di due: אַרְבַּע רַגְלַיִם "quattro piedi."

¹² Qametsֻ che appare in una sillaba chiusa non accentata è un qamets hatuf ed è pronunciato [o] invece di [a], quindi questa parola è pronunciata correttamente "oznayim".

8.3 Nomi in forma costruttiva

Nell'ultima sezione del video, tutte le parti del corpo che appaiono con un possessore, come regel sus רֶגֶל סוּס 'piede / gamba di un cavallo' o beten ishah בֶּטֶן אִשָּׁה 'una pancia di donna', sono dentro **forma costruttiva**, ma suonano allo stesso modo e hanno lo stesso scritto sia nella forma costruttiva che nella loro forma libera assoluta (eccetto yad יָד 'mano', che cambia la sua ortografia in יָד nella forma costruttiva, ma suona ancora lo stesso). Nella lezione 11 impareremo di più sulle forme costruttive.

Lezione 9 - Cose buone e cattive

9.1 Revisione dei suffissi possessivi

In questa lezione esaminiamo i suffissi possessivi sulla parola "nome" che sono stati introdotti in 5.1. Ricorda che la congiunzione -וְ diventa -וֹ prima delle parole la cui prima lettera ha una vocale shewaּ come nell'esempio sotto.

שְׁמָהּ רוּת וְשְׁמָהּ נָעֲמִי ¹³	מִי הֵנָּה:
<i>Sua nome (è) Ruth e sua nome (è) Naomi.</i>	<i>Chi (sono) loro (fem.)?</i>

9.2 La parola דָּבָר

דָּבָר significa generalmente "cosa" o "parola". In questa lezione è usato nel senso di una "cosa" fisica (1), nel senso di "parola" (2) e nel senso di una "cosa" non fisica, riferendosi a una questione / situazione / affare (3). I sensi 2 e 3 sono i più comuni nell'ebraico biblico.

¹³ In una lezione successiva, tratteremo la regola vocale che legge un qamets hatufּ in una sillaba chiusa non accentata e a *hataf qamets*ּ, entrambi come [o] suoni. A causa di questa regola, il nome Naomi נָעֲמִי è pronunciato correttamente nell'ebraico biblico No'omi [noʔo'mi]. Questa stessa regola per qametsּ in una sillaba chiusa non accentata è anche il motivo גִּלְיָת è pronunciato Goliat [gol'jat].

<i>Cos'è questa cosa? Questa cosa (è) un barattolo.</i>	מה־הַדָּבָר הַזֶּה: הַדָּבָר הַזֶּה פֶּד:	1
<i>House, l'uomo, il padre, queste (sono) parole.</i>	בֵּית, הָאִישׁ, אָב, אֵלֶּה דְּבָרִים:	2
<i>[uomini che combattono con rabbia] Questa cosa è buona? No, questa cosa è molto brutta.</i>	הַטּוֹב הַדָּבָר הַזֶּה: לֹא, הַדָּבָר הַזֶּה רַע מְאֹד:	3

9.3 Aggettivi "buono" e "cattivo"

Abbiamo imparato due aggettivi in questa lezione: **טוב** 'bene' e **רע** 'male.' Nota che prendono gli stessi suffissi che abbiamo imparato in 2.3, concordando con il nome che modificano in genere e numero.

	<i>Femminile</i>	<i>Maschile</i>
<i>Sg.</i>	una brava donna אִשָּׁה טוֹבָה una brutta terra אֶרֶץ רָעָה	un uomo buono אִישׁ טוֹב una brutta cosa דָּבָר רַע
<i>Pl.</i>	brave donne נָשִׁים טוֹבוֹת cattive donne נָשִׁים רָעוֹת	cose buone דְּבָרִים טוֹבִים cose brutte דְּבָרִים רָעִים

9.4 Il prefisso dell'indicatore di domanda sì-no

Finora abbiamo visto molte domande di contenuto con pronomi interrogativi, come **מִי הֵם** "Loro chi sono?" e **מַה-זֶּה** "cos'è questo?" D'altra parte, una domanda "sì-no" o "polare" (la cui risposta è un semplice sì o no), è solitamente segnalata con il prefisso **-הֲ** sulla prima parola della domanda:

הֲטוֹבִים הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה: טוֹבִים הֵם:
(Sono) buone queste cose? Sono buone.

Il punto interrogativo **-הֲ** suona proprio come l'articolo determinativo **-הַ**, ma per iscritto di solito sembra diverso a causa del *ḥunṭef pataḥ* vocale. I due prefissi di solito possono essere distinti senza difficoltà dal contesto poiché il marcatore di domanda sì-no si attacca sempre alla prima parola della domanda.

9.5 Hinneh הִנֵּה

La parola **הִנֵּה** è usato per attirare l'attenzione dell'ascoltatore, presentare o indicare ciò che segue. Tradizionalmente è stato tradotto nelle vecchie versioni inglesi come "behold", ma un idioma più moderno sarebbe "Guarda,."

<i>Guarda, (qui sono) queste persone</i>	הִנֵּה הָאֲנָשִׁים הָאֵלֶּה
--	------------------------------------

Lezione 10 - Alfabeto parte 2

Questa lezione introduce altre tre lettere dell'alfabeto e altri tre punti vocalici (niqqud).

10.1 Consonanti

Resh ר è la ventesima lettera dell'alfabeto ed è pronunciata nei nostri video come un lembo o trillo alveolare (come il suono della r spagnola o araba). La maggior parte dei madrelingua ebraici moderni pronuncia questa lettera come una fricativa uvolare espressa (come il suono della r francese o tedesca).

Dalet ד è la quarta lettera dell'alfabeto ed è pronunciata d, con o senza dagesh.

Mem מֶם è la tredicesima lettera dell'alfabeto. Mem è una delle cinque lettere ebraiche che hanno due forme: una quando ricorre all'inizio o nel mezzo di una parola e un'altra (la forma sofit: sofit significa "finale") quando ricorre alla fine di una parola. Mem מֶ viene all'inizio o nel mezzo di una parola e mem sofit מֶ alla fine. Entrambi sono sempre pronunciati m.

10.2 vocali

Holem הֹלֶם, scritto come un singolo punto sopra ea sinistra di una lettera, si pronuncia come la vocale [o].

Tsere טֶסֶרֶ, scritto come due punti orizzontali sotto una lettera, si pronuncia come la vocale [e] "ey" come in "pay" o [ɛ] "eh" come in "pet", a seconda del contesto.¹⁴

Shewa שְׁוָא, scritto come due punti verticali sotto una lettera (introdotta brevemente nella lezione 7), ha due pronunce:

- 1) [ə], una vocale centrale breve e rilassata come la prima e l'ultima vocale di "banana" in inglese [bə'nænə].
- 2) Questo è chiamato shewa vocale o shewa udibile nelle grammatiche. quando שְׁוָא è la vocale centrale di una sillaba, come quando ricorre sulla prima lettera di una parola (come שְׁמִי), si pronuncia [ə].¹⁵
- 3) Silenzioso. Quando שְׁוָא viene dopo una sillaba chiusa (come in מְדַבֵּר e אֲבִיר), non è pronunciato, e indica semplicemente l'assenza di una vocale. Questo è chiamato shewa silenzioso nelle grammatiche. Non si verifica sulla consonante finale di chiusura di una parola (es. No. מְדַבֵּר), ad eccezione della parola אֵת, qualche seconda persona sg. forme verbali femminili e la lettera kaf che vedremo nelle lezioni successive.

A questo punto del tuo apprendimento, ti consigliamo di non preoccuparti di memorizzare tutte le regole per quando uno shewa viene pronunciato e quando tace. Puoi leggerli in dettaglio in qualsiasi buona grammatica ebraica, se lo desideri, ma per ora ti consigliamo di imitare solo il suono delle parole che senti nei video.

¹⁴ Alcuni sistemi di pronuncia pronunceranno coerentemente tsere come [e], distinguendolo da tsere + yod יֵ, che viene poi pronunciato come dittongo [ej]. Nei nostri video seguiamo l'ebraico moderno, che non fa distinzione tra יֵ e יִ e in cui tsere può variare tra [e] e [ɛ] a seconda del contesto.

¹⁵ I madrelingua ebraici moderni spesso non pronunciano shewas vocale, quindi ad esempio potresti sentire שְׁמִי pronunciato come 1-sillaba [fmi] invece di 2-sillaba [fəmi]. Non lasciarti scoraggiare da piccole differenze di pronuncia, concentrati solo sulla comprensione di ciò che senti!

10.3 Maqqef (recensione da 5.4)

Vedrai alcune parole scritte collegate a una barra -, chiamato maqqef, come in **מִהַשְׁמִי**. Questo collega una parola breve alla parola che la segue e le contrassegna come formanti una parola fonologica con una sillaba accentata. Non influisce in modo apprezzabile sul significato o sulla pronuncia. Spesso è facoltativo nella Bibbia ebraica, quindi in queste lezioni cerchiamo di seguire la forma che vedrai più frequentemente.

Lezione 11 - Costruisci moduli

11.1 Forme plurime di figlio e figlia

Le forme plurali dei termini familiari **בֶּן** 'figlio' e **בַּת** 'figlia' sono:

בָּנִים *banim* 'figli' □□□□□

בָּנוֹת *banot* 'figlie' □□□□□

11.2 Costruisci moduli

Come brevemente introdotto in 5.2, in ebraico la relazione tra due nomi che di solito è espressa con la preposizione "di" in inglese (spesso chiamata genitivo nelle lingue classiche), è espressa in ebraico con quella che viene chiamata "catena di costrutti". Una catena può essere composta solo da due nomi come in (1) e (2) o tre o più nomi come in (3) e (4).

L'italiano si unisce ai nomi con "di"... _____ di _____ L'ebraico contrassegna un nome come "posseduto" (il nome seguente è il suo	אָב ← אָבִי	אָבִי הַנֶּעֶר <i>il padre di il ragazzo</i>	1
	בֶּן ← בְּנוֹ	בְּנוֹ יוֹסֵף <i>il figlio di Joseph</i>	2
	בֵּית ← בֵּית	בֵּית אִשָּׁת הָאִישׁ	3

possessore) inserendolo forma costruttiva	אִשָּׁה ← אִשָּׁת	la casa <i>di</i> la moglie <i>di</i> l'uomo	4
	בֵּית ← בֵּית אִשָּׁה ← אִשָּׁת בֶּן ← בֶּן	בֵּית אִשָּׁת בֶּן-יוֹסֵף la casa <i>di</i> la moglie <i>di</i> il figlio <i>di</i> Joseph	

Forme plurali che terminano in יִם - o forme doppie che terminano con יִם - entrambi cambiano per finire יִי - in forma costruttiva:

בָּנִים ← בָּנֵי בָּנֵי יוֹסֵף I figli di Giuseppe	נָשִׁים ← נָשֵׁי נָשֵׁי יַעֲקֹב Le mogli di Giacobbe	אֲהָלִים ← אֲהָלֵי אֲהָלֵי אַבְרָהָם ¹⁶ Le tende di Abramo	עֵינַיִם ← עֵינָי עֵינָי אַבְרָם Gli occhi di Avram
--	--	---	---

Nomi che finiscono per הַיִּ - cambia per finire תִּי - in forma costruttiva:

פָּרָה ← פָּרַת
פָּרַת יוֹסֵף
La mucca di Giuseppe

Nomi plurali che finiscono in תִּי - di solito hanno le vocali ristrette o accorciate in forma di costrutto:

בָּנוֹת ← בָּנוֹת
בָּנוֹת יוֹסֵף
Le figlie di Giuseppe

Una caratteristica importante della struttura della catena del costrutto è che la definizione del nome finale nella catena determina la determinatezza dell'intera catena. Un **indefinito** il nome finale come in (1) significa che l'intera catena è **indefinito**. UN **definito** il nome finale come in (2) e (3) significa che l'intera catena è **definito**.

un casa di un uomo	בֵּית אִישׁ	1	☐ ☐
--------------------	-------------	---	---

¹⁶ La regola che legge un qamets hatuf, in una sillaba chiusa non accentata e a *ḥatef qamets*, entrambi come [o] suoni significa la parola אֲהָלֵי si pronuncia correttamente 'oholey [ʔoho'le], proprio come il nome Naomi נָעֳמִי è pronunciato no'omi [noʁo'mi].

la casa di il uomo	בֵּית הָאִישׁ	2	
la casa di Abramo	בֵּית אַבְרָהָם	3	

Solo il nome finale è contrassegnato per definizione, quindi non è corretto contrassegnare un sostantivo in forma costruttiva con l'articolo determinativo **ה־** come in (4). Invece, dovrebbe essere come (2).

la casa dell'uomo	הַבֵּית הָאִישׁ* sbagliato	4
-------------------	-------------------------------	---

11.3 Buono o cattivo agli occhi di ...

In ebraico, l'approvazione o la disapprovazione di una persona è espressa con l'idioma "buono / cattivo nei loro occhi".

Questa cosa è buona <i>agli occhi di Avram?</i>	הַטוֹב הַזֶּה בְּעֵינֵי אַבְרָם	□ □
La cosa non va bene <i>agli occhi di Avram.</i>	לֹא טוֹב הַזֶּה בְּעֵינֵי אַבְרָם	
La cosa è brutta <i>agli occhi di Avram.</i>	רָע הַזֶּה בְּעֵינֵי אַבְרָם	

Si noti che "occhi" nella forma costruttiva non ha la vocale dell'articolo determinativo sulla preposizione **בְּ-**.

בְּעֵינֵי e non בַּעֲיֵנֵי

Invece, la definizione di "gli occhi di Avram" deriva dalla determinatezza del sostantivo finale nella catena dei costrutti: il nome proprio Avram.

Lezione 12 - Numeri 1-5

12.1 Numeri 1-5

Questa lezione introduce i numeri cardinali da uno a cinque. Come gli aggettivi, i numeri hanno forme distinte per sostantivi maschili e femminili. Quando si conta, vengono utilizzate le forme femminili.

	Con nomi maschili	Con nomi femminili
1 ◦	אֶחָד	אַחַת
2 ◦◦	שְׁנַיִם	שְׁתֵּי
3 ◦◦◦	שְׁלֹשָׁה	שְׁלוֹשׁ
4 ◦◦◦◦	אַרְבָּעָה	אַרְבַּע
5 ◦◦◦◦◦	חֲמִשָּׁה	חֲמִשׁ

I numeri possono apparire prima o dopo il nome che modificano, ma lo schema più comune è che il numero uno אֶחָד / אַחַת appaia dopo il suo nome e il resto dei numeri prima.

□	uno uomo	אֶחָד אִישׁ
□ □ □	tre uomini / persone	שְׁלֹשָׁה אַנְשִׁים
□ □ □ □ □	cinque uomini / persone	חֲמִשָּׁה אַנְשִׁים

Non a caso, il numero due, שְׁתֵּי, ha una doppia forma. È spesso accorciato al suo **forma costruttiva** prima del sostantivo modifica.

<i>due giovani donne</i>	שְׁתֵּי נָעֳרוֹת	שְׁתֵּי ← שְׁתֵּי
<i>due giovani uomini</i>	שְׁנֵי נָעָרִים	שְׁנֵי ← שְׁנֵי

I numeri ebraici sono dispari in quanto la forma che sembra essere femminile (che termina con ה) è effettivamente usato con sostantivi maschili (come סוּס), mentre i numeri che sembrano essere maschili (non terminano con ה) sono usati con sostantivi femminili.

סוּס אֶחָד		פָּרוֹת אֶחָת	
שְׁנֵי סוּסִים		שְׁתֵּי פָּרוֹת	
שְׁלֹשָׁה סוּסִים		שְׁלוֹשׁ פָּרוֹת	
אַרְבָּעָה סוּסִים		אַרְבַּע פָּרוֹת	
חֲמִשָּׁה סוּסִים		חֲמֵשׁ פָּרוֹת	

12.2 Verbo imperativo קח

In questa lezione impariamo un altro verbo, nella forma imperativa (comando), קח *qah*, 'prendere!'¹⁷ Beth dice ad Avram di prendere vari numeri di mucche, cavalli o persone.

12.3 Tutti כָּל - כָּל / כָּל

כָּל (solitamente scritto כָּל־, entrambi pronunciati kol¹⁸) significa "tutto", "ogni" o "intero". In questa lezione lo sentiamo solo nel senso di "tutto" quando Beth dice ad Avram di prendere tutti i cavalli, tutte le persone, ecc.

¹⁷ Il modulo קח è maschile singolare, quindi viene utilizzato solo quando ci si rivolge a un singolo maschio (come Avram nel video). Per rivolgersi a una sola donna, sarebbe קחי.

¹⁸ Questo è pronunciato [kol] a causa della regola su qamets hatuf pronunciato [o] in una sillaba chiusa non accentata.

<i>tutti i cavalli</i>	כָּל-הַסּוּסִים
<i>ogni uomo</i>	כָּל-אִישׁ
<i>il intero Casa</i>	כָּל-הַבַּיִת

Lezione 13 - Alfabeto parte 3

13.1 Consonanti

Lamed ל è la dodicesima lettera dell'alfabeto. Si pronuncia sempre come la lettera l, con o senza dagesh.

Nun נ è la quattordicesima lettera dell'alfabeto. Nun è come mem, avendo due forme: suora ך quando si trova all'inizio o nel mezzo di una parola, e suora sofit ם (la forma sofit: sofit significa "finale") quando si trova alla fine di una parola. Entrambi sono sempre pronunciati n.

13.2 vocali

Segol ם, scritto come tre punti in un triangolo sotto la lettera, si pronuncia come la vocale [ɛ] "eh" come in "pet" o [e] "ey" come in "pay" a seconda del contesto.¹⁹

Vav nel suo uso consonantico ricorre nelle lezioni 7 e 10, pronunciate [v] come nella congiunzione -ױ. Ora apprendiamo i due usi vocalici di vav:

- *Holem vav* ױ si pronuncia [o] come in "core".
- *Shureq* ױ è pronunciato [u] come in flauto.²⁰

¹⁹ Alcuni sistemi di pronuncia pronunceranno costantemente segol ם come [ɛ], distinguendolo da tsere ם [e]. Nei nostri video seguiamo l'ebraico moderno, che pronuncia segol e tsere come entrambi [ɛ] o [e], a seconda del contesto. Ad esempio entrambi ם e la sua forma costruttiva ם sono pronunciate [ben] con una vocale [ɛ], mentre le parole ם e la sua forma costruttiva ם entrambi terminano con una vocale [e].

²⁰ Occasionalmente il vav consonantico appare con un dagesh ױ, e quindi sembra esattamente lo stesso di shureq ױ. Puoi distinguere consonantico vav con dagesh (pronunciato [v]) da shureq (pronunciato [u]) perché vav con dagesh avrà un'altra vocale con esso, come ad esempio: ױ ױ.

C'è un'altra vocale [u] chiamata qibbutסֻּ che è scritto come tre punti in una linea diagonale sotto la lettera è pronunciato esattamente come shureq ךּ. Questa vocale è rara. Non lo insegniamo nei primi cinque video sull'alfabeto perché ci vorrà ancora molto tempo prima che impariamo le parole che sono scritte con qibbut.²¹ Basta essere consapevoli che esiste e che lo vedrai in elenchi di niqqud ebraici, o vocali.

13.3 Lettere con due pronunce

Come introdotto in 3.2 e 5.3, le lettere begadkefat perdono il loro dagesh in certi contesti. Lo schema generale è che perdono il dagesh quando appaiono tra due vocali, come dopo la congiunzione - וּ- וֹ, come in וַתּ u-vat 'e una figlia.'

Un altro di questi contesti che frequentemente (ma non sempre) innesca una perdita di dagesh in una lettera begadkefat è quando la parola precedente termina con una vocale accentata. In questa lezione vediamo come la lettera scommetteבּ perde il suo dagesh dopo שְׁלֹשָׁה e שְׁנֵי / שְׁתֵּי, parole che terminano con una vocale accentata (shəlosháh, shətéy, shənáy).

בְּתִים ← בְּתִים	בְּנוֹת ← בְּנוֹת
שְׁלֹשָׁה בְּתִים <i>tre case</i> □ □ □	שְׁתֵּי בְּנוֹת <i>due figlie</i> □ □ □

La parola אֱלֹהִים anch'essa termina con una vocale, ma poiché è la prima sillaba accentata invece dell'ultima ('élleh), non fa scattare il cambiamento.²²

אֱלֹהִים בְּנִים
Questi (sono) figli

²¹Pochissime parole del vocabolario di base sono scritte con qibbut. Di solito si verifica in parole morfologicamente complesse: quando un suffisso viene aggiunto a un verbo che termina in shureqךּ, quello shureq che ora è nel mezzo della parola viene spesso cambiato in qibbutסֻּ.

²²Gli schemi per le lettere grasse begadke che perdono il dagesh oltre i confini delle parole sono tendenze generali più che regole rigide. Non è difficile trovare eccezioni nella Bibbia ebraica.

Lezione 14 - Clausole di natura ed esistenza

14.1 Nomi solo con forma plurale

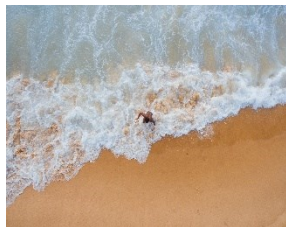
Come la parola **פְּנִים** che abbiamo imparato nella lezione 8, **שָׁמַיִם** 'cielo / cieli' e **מַיִם** 'acqua / acque' sono entrambi sempre al plurale. Non hanno forma singolare. Pertanto, anche eventuali aggettivi, dimostrativi o verbi che concordano con essi saranno al plurale.

הַמַּיִם הָאֵלֶּה - quest'acqua (lett. queste acque)

מַיִם רַבִּים - molta acqua (illuminata molte acque)

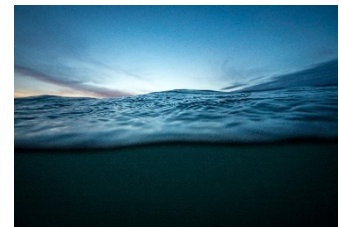
14.2 Usi metaforici delle parti del corpo

L'ebraico è ricco di usi metaforici delle parti del corpo. In questa lezione vediamo la parola **שִׁפָּה** "labbro" usato metaforicamente per significare "riva" o "bordo" e la parola **פְּנִים** "faccia" per significare "superficie".



שִׁפַּת הַיָּם - la riva del mare (*illuminata il bordo del mare*)

פְּנֵי הַמַּיִם - la superficie dell'acqua (*illuminata la faccia dell'acqua*)



14.3 Avverbi giorno e notte

Le parole **יוֹם** *yom* 'giorno' e **לַיְלָה** *lailah* "notte" hanno diverse forme avverbiali quando esprimono l'idea "di giorno / durante il giorno" e "entro / di notte". **יוֹם** prende un suffisso e diventa **יוֹמָם** *yomam* 'di giorno', mentre **לַיְלָה** è spesso invariato quando significa "di notte". **לַיְלָה** a volte può anche prendere la preposizione **בְּ-** e diventare **בַּלַּיְלָה**, "di notte" o letteralmente "di notte".

הָאִישׁ בַּמִּדְבָּר יוֹמָם <i>L'uomo (è) nel deserto di giorno.</i>	יוֹם <i>giorno</i>	☐
הָאִישׁ בַּמִּדְבָּר לַיְלָה <i>L'uomo (è) nel deserto di notte.</i>	לַיְלָה <i>notte</i>	☐

14.4 Nomi collettivi

L'ebraico ha molti nomi collettivi che sono singolari nella forma ma di solito si riferiscono a una pluralità. Molti di questi nomi collettivi si riferiscono a diversi gruppi di animali. דָּגָה dagah "pesce" è uno di questi. Esistono due versioni della parola per "pesce": דָּגָה è femminile e collettivo (non numerabile: nessuna forma plurale), e דָּג è maschile e non è collettivo (numerabile: ha una forma plurale: דָּגִים). Sebbene siano diversi nelle loro caratteristiche grammaticali, non vi è alcuna apparente differenza di significato tra le due parole per pesce. In effetti, entrambi דָּגָה e דָּג sono usati per riferirsi allo stesso unico grande pesce nel libro di Giona.

עוֹף è un altro nome collettivo, sempre singolare nella forma, ma riferito quasi sempre a una pluralità di uccelli.



דָּגַת הַיָּם - il pesce di mare

עוֹף הַשָּׁמַיִם - gli uccelli dei cieli



14.5 Clausole di esistenza

Ci sono due brevi parole che indicano l'esistenza o la non esistenza di qualcosa. Il positivo יֵשׁ "c'è" e il negativo אֵין "non c'è". אֵין ha una forma costruttiva אֵינְּ che viene utilizzato quando qualcosa segue. יֵשׁ è spesso scritto יֵשׁ- , e qualche volta יֵשׁ- .

<i>C'è un uomo nel campo</i>	יֵשׁ אִישׁ בַּשָּׂדֶה	<i>c'è</i>	יֵשׁ
------------------------------	-----------------------	------------	------

<i>Non c'è uomo nel campo</i>	אֵין אִישׁ בַּשָּׂדֶה	<i>non c'è</i>	אֵין
-------------------------------	------------------------------	----------------	-------------

Quando si pone una domanda sull'esistenza di qualcosa, l'indicatore della domanda — **הֲ** prefissi a **הִישׁ** produrre 'è lì...?' o a **אֵין** produrre **הֲאֵין** "non c'è ...?" (quest'ultimo non compare nel video della lezione 14). L'ebraico biblico non aveva una parola generica per "sì", quindi per rispondere affermativamente a una domanda, un parlante ebraico avrebbe ripetuto il verbo pertinente o un'altra parte della domanda in senso affermativo. Così, **וְאֵין** può indicare rispettivamente "sì" e "no" quando viene utilizzato per rispondere a una domanda sull'esistenza.

יֵשׁ <i>Sì (lett. C'è)</i>	
אֵין, אֵין מַיִם בַּכֵּד <i>No, non c'è acqua nel barattolo.</i> <i>(lett. non c'è nessuno, non c'è acqua nel vaso)</i>	
	הִישׁ מַיִם בַּכֵּד <i>C'è acqua nel barattolo?</i>

Notare la differenza nelle vocali sotto il **ב** nelle seguenti due frasi:

יֵשׁ בְּיַד אַבְרָם דָּבָר: - c'è qualcosa nella mano di Avram

יֵשׁ דָּבָר בַּיָּד הַזֹּאת: - c'è qualcosa in questa mano

Ricorda che un sostantivo in forma costruttiva non accetta l'articolo determinativo — **הַ** (sezione 11.2), quindi non vi è alcun articolo determinativo su "mano" nella frase **בְּיַד אַבְרָם** 'la mano di Avram'. Invece, "mano" è definita perché l'ultima parola nella catena dei costrutti, Avram, è definita. Al contrario, nella frase **בַּיָּד הַזֹּאת** 'questa mano', 'mano' non è in forma di costrutto e prende l'articolo determinativo, che vediamo nella vocale patah sotto la preposizione — **בַּ** (sezione 6.1).

Lezione 15 - Geografia e altro ancora

15.1 Molto / molti

La parola **רב** 'molto / molti' è un aggettivo che concorda con il sostantivo in genere e numero, quindi ha quattro forme possibili. I sostantivi collettivi, poiché sono singolari nella forma, prendono aggettivi singolari.

<i>Pl.</i>	<i>Sg.</i>	
כְּבָשִׁים רַבִּים <i>molte pecore</i>	בְּקָר רַב <i>molto bestiame</i>	<i>Masc.</i>
פְּרוֹת רַבּוֹת <i>molte mucche</i>	דָּגָה רַבָּה <i>molto / molti pesci</i>	<i>Fem.</i>

15.2 Nomi collettivi

In questa lezione impariamo altri due sostantivi collettivi, ancora una volta riferiti a gruppi di animali. **צֹאן** *tso'n* e **בְּקָר** *baqar* sono singolari nella forma, sebbene quasi sempre si riferiscano a un gruppo plurale.

צֹאן è tipicamente tradotto in inglese come "gregge" e include pecore, capre, montoni, ecc.

בְּקָר è solitamente tradotto "bestiame" o "mandria" e include mucche, tori, buoi, ecc.

15.3 Fiumi e wadi

Ci sono due parole per i corsi d'acqua in ebraico che suonano un po' simili ma si riferiscono a diversi tipi di corsi d'acqua. **נָהָר** *nahár* si riferisce a un fiume più grande come il Giordano, e **נַחַל** *náhal* a un torrente d'acqua impetuosa, un ruscello o un uadi. Un wadi, come nella foto a destra, è un ruscello che scorre in profondità nei burroni del deserto e può prosciugarsi e scomparire stagionalmente. **נַחַל** può riferirsi al corso d'acqua o al torrente secco in fondo al burrone. Gli wadi sono comuni nelle montagne del deserto su entrambi i lati della valle del fiume Giordano.



Lezione 16 - Alfabeto parte 4

16.1 Consonanti

Gimel ג è la terza lettera dell'alfabeto, ed è sempre pronunciata g, con o senza dagesh.

Sin ש è la ventunesima lettera dell'alfabeto, ed è sempre pronunciata s, con o senza dagesh.

Kaf כ כּ כֿ è l'undicesima lettera dell'alfabeto e si pronuncia k quando ha un dagesh כּ כֿ, e χ (un trillo uvolare come il tedesco Bach o nel suono inglese di disgusto "yeach") quando non ha dagesh כֿ.

Kaf ha anche una forma sofit (finale) כֿ. Kaf sofit è unico in quanto, a differenza di altre forme sofit che non prendono quasi mai vocali, deve prendere sia la vocale qamets כֿֿֿ per la desinenza cha o "kha" o la vocale schwa silenziosa כֿֿֿ quando non ha vocale dopo.

Pe פ פּ פֿ è la diciassettesima lettera dell'alfabeto e si pronuncia p quando ha un dagesh פּ פֿ e f quando non ha dagesh פֿ. Pe sofit פֿ è sempre pronunciato f.

Lezione 17 - Lamed e Possesso

17.1 Esprimere possesso

L'ebraico non ha verbo che corrisponda al verbo inglese "to have". Invece, l'ebraico esprime possesso dicendo che una cosa è "per me" o "per lui", usando la preposizione ל־. Piace ל־ (sezione 6.1), ל־ è sempre adiacente al nome dopo di esso, oppure prende un suffisso pronominale, come di seguito:

Persona	Sg. Masc. Fem.		Pl. Masc. Fem.	
1	לִי per me		לָנוּ a noi	
2	לְךָ a te (masc.sg.)	לְךָ a te (fem.sg.)	לָכֶם a te (masc.pl.)	לָכֶן a te (fem.pl.)
3	לוֹ a lui	לָהּ a lei	לָהֶם a loro (masc.)	לָהֶן a loro (fem.)

Questo è spesso combinato con le parole dell'esistenza **יש** e **אין** (sezione 14.5), formando una frase come **יש-לי** "Ho ___" o letteralmente "per me c'è ___" e **אין-לו** "non ha ___" o "non ha ___ per lui".

יש-לי דברים רבים

Ho molte cose.

אין-לי כבש

Non ho una pecora.

יש-להם סוס

Hanno un cavallo.

Allo stesso modo, combinando le parole di esistenza con il prefisso della domanda sì-no, possiamo chiedere "hai ___?"

היש לך פד

Hai (fem.sg.) un barattolo?

17.2 Aggettivi come nomi

Nel versetto biblico Genesi 29:16, troviamo aggettivi che prendono il prefisso dell'articolo determinativo e vengono usati come sostantivi, cosa comune nell'ebraico biblico.

וּלְלָבָן שְׁתֵּי בָנוֹת שֵׁם הַגְּדֹלָה לְאָה וְשֵׁם הַקְּטָנָה רָחֵל:

E Labano aveva due figlie, il nome della maggiore (era) Lea e il nome della minore (era) Rachele.

הַגְּדֹלָה - "il grande / vecchio (fem.)"

הַקְּטָנָה - "il piccolo / più giovane (fem.)"

La chiave aiuta

Non ho nulla ← **אין לי מאומה**

Lezione 18 - Bambini e anziani

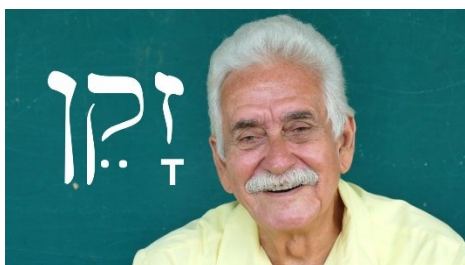
18.1 Note di vocabolario

Non ci sono nuovi punti grammaticali in questo video, ma ecco alcune note sul nuovo vocabolario introdotto in questa lezione. Impariamo sostantivi singolari e plurali, più le loro forme costruttive (se seguiti da un possessore, vedere la lezione 11).

Pl Constr.	Sg. Constr.	Plurale	Singolare	
יְלָדֵי הָאִישׁ <i>Il ragazzi dell'uomo</i>		יְלָדִים <i>yəladim</i> 	יֶלֶד <i>urlò</i> 	
	יְלַדַּת הָאִשָּׁה <i>Il ragazza della donna</i>	יְלָדוֹת <i>yəladot</i> 	יְלָדָה <i>yaldah</i> 	
זְקֵנֵי יִשְׂרָאֵל <i>Il anziani di Israele</i>		זְקֵנִים <i>zəqenim</i> 	זָקֵן <i>zaqen</i> 	

עַם "am è un nome collettivo per" persone ".

וַיְהִי *vayyəhi* è una forma del verbo "essere" che inizia una sequenza di storie, come "C'era ..."





Lezione 19 - Alfabeto parte 5

19.1 Consonanti

ז zayin è la settima lettera dell'alfabeto e si pronuncia sempre z, con o senza dagesh.

ע 'ayin è la sedicesima lettera dell'alfabeto, ed è pronunciata nei nostri video come una fricativa faringea sonora [ʕ]. Questo suono, che si trova anche in arabo, è prodotto stringendo i muscoli della gola per costringere la faringe mentre vibrano le corde vocali. Puoi esercitarti con questo suono 1) pronunciando prima ה het e quindi aggiungendo la vibrazione delle corde vocali, o 2) emettendo il suono di una r tedesca, francese o ebraica moderna, e quindi spostando lo stesso movimento di costrizione il più indietro possibile nella gola.

צ Tsade è la diciottesima lettera dell'alfabeto e si pronuncia ts, con o senza dagesh. Anche Tsade sofit ץ è sempre pronunciato ts.

ח het è l'ottava lettera dell'alfabeto, ed è pronunciata nei nostri video come una fricativa faringea senza voce [h]. Proprio come 'ayin, questo suono si trova in arabo ed è prodotto contraendo i muscoli della gola per stringere la faringe. La differenza da 'ayin è che le corde vocali non vibrano quando si pronuncia het, producendo un suono h profondo e ruvido. Puoi esercitarti con questo suono 1) pronunciando prima ע 'ayin e poi interrompendo la vibrazione delle corde vocali, oppure 2) iniziando con il suono כ di kaf senza dagesh (come il Bach tedesco, o il suono alla fine del parola מלך) e spostando lo stesso movimento di costrizione il più indietro possibile nella gola (una volta rientrato in gola, non sarai più in grado di vibrare l'ugola come fai con כ).

ק qof è la diciannovesima lettera dell'alfabeto, e nell'ebraico moderno e nei nostri video si pronuncia k, con o senza dagesh. Ciò significa che suona come כ kaf con un dagesh.

ט tet è la nona lettera dell'alfabeto, e nell'ebraico moderno e nei nostri video si pronuncia t, con o senza dagesh. Ciò significa che suona lo stesso di ת tav.

ס samekh è la quindicesima lettera dell'alfabeto, e nell'ebraico moderno e nei nostri video si pronuncia s, con o senza dagesh. Ciò significa che suona lo stesso di ש peccato.

19.2 Patah ridotto

ḥatef patah o ridotto patah è una versione abbreviata di pataḥ, ed è pronunciato a, proprio come pataḥ ma un po' più breve.

Si verifica solo su lettere che non possono prendere una vocale schwa vocale / udibile ְ : le lettere gutturali ע, ה, א e ח. Ciò significa che di solito vedrai questa vocale sotto una di queste quattro lettere all'inizio di parole che normalmente inizierebbero con schwa a causa del modello vocale. Confronta le due forme plurali:

אֲנָשִׁים – persone כְּבָשִׁים - pecore

Secondo il modello, la prima vocale sarebbe normalmente uno schwa, come in כְּבָשִׁים, ma perché אֲנָשִׁים inizia con alef, la prima vocale è invece ḥatef patah.

19.3 Battuta furtiva

Quando appare pataḥ ע, ה, א o ח alla fine di una parola, si pronuncia prima della consonante invece che dopo. Questo è rappresentato dal fatto che è scritto leggermente più a destra di un normale pataḥ. Questo è chiamato "pataḥ furtivo" o "pataḥ di transizione".

	
furtivo pata pronunciato ah	normale pataḥ pronunciato ha

Il pataḥ furtivo è un suono inserito per facilitare la pronuncia del passaggio tra la vocale precedente e la consonante gutturale. Finora, l'unica parola che abbiamo imparato che contiene un pata fur furtivo è יָרֵחַ yareah 'luna' (Si noti che la maggior parte dei caratteri ebraici moderni non include uno speciale carattere furtivo pataḥ che si trova sul lato destro anziché centrato, incluso il carattere Times New Roman in questo documento).



Lezione 20 - Asher e clausole relative

20.1 Morfologia delle preposizioni

Alcune preposizioni erano derivate da parti del corpo nelle loro forme costruttive.



לְיָד 'accanto a' da יָד 'mano' → lett. 'per mano di ...'

לְפָנַי 'davanti a' da פָּנִים 'faccia' → acceso. 'alla faccia di ...'

(Ricorda che la forma costruttiva di פָּנִים è פָּנַי, come in פָּנַי אַבְרָם "La faccia di Avram.")

20.2 preposizioni inseparabili con l'articolo determinativo

Ci sono tre preposizioni in ebraico che consistono in una sola lettera e si applicano sempre alla parola che segue. Questi sono לְ-, בְ- e כְ- (l'ultimo sarà introdotto nella lezione 41). Quando questi si appongono a un sostantivo che ha un articolo determinativo הַ- o הָ- ha- "il", la lettera הּ egli 'scompare e la preposizione prende la vocale dell'articolo (lo abbiamo visto brevemente in 7.3).

בְּ + הַ + מְדָבָר ← בְּמְדָבָר 'in la natura selvaggia'

בְּ + הַ + שָׂדֶה = בְּשָׂדֶה 'in il campo'

Confronta le due parole seguenti, con e senza l'articolo determinativo:

לְאִשָּׁה ← אִשָּׁה + לְ 'per una donna'

לְאִשָּׁה ← אִשָּׁה + הָ + לְ 'per il donna'

20.3 Quando -ִי (və-) diventa -ִי (u-) (Recensione da 3.1)

In alcuni contesti, -ִי (və-) diventa -ִי (u-), a seconda della parola a cui è attaccata. Questo cambiamento di suono avviene:

1. prima delle lettere labiali (che coinvolgono le labbra) מ, ב, פ (e ל quando è pronunciato come consonante v)
2. prima di una parola con vocale schwa ם sotto la prima lettera, come in וְנִעְרֹת, וְגַמְלִים, eccetera.

20.4 Pronome relativo אֲשֶׁר 'asher

La parola אֲשֶׁר "asher funziona come pronome relativo come" the ", "who "o"which "in inglese. Introduce una clausola relativa come "l'uomo che è nel campo" o "la donna che è venuta a casa".

Dov'è il ragazzo <i>quello</i> è su un asino? È lui il ragazzo <i>quello</i> è su un asino.	אֵיזָה הַיֵּלֶד אֲשֶׁר עַל-חֲמֹר? הוא הַיֵּלֶד אֲשֶׁר עַל-חֲמֹר:
Dov'è l'uomo <i>chi</i> ha un ragazzo? Lui è l'uomo <i>chi</i> ha un ragazzo.	אֵיזָה הָאִישׁ אֲשֶׁר יֵשׁ-לוֹ יֶלֶד? הוא הָאִישׁ אֲשֶׁר יֵשׁ-לוֹ יֶלֶד:



with ב